

Piccoli salti, deciderà la P

Tra le novità l'aumento del deflusso minimo e l'introduzione dell'

SONDRIO - (gpi) La Provincia di Sondrio si prepara ad assumere pienamente la delega da parte della Regione Lombardia in merito al rilascio delle concessioni di piccole derivazioni. Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 1/2000, la Giunta Tarabini ha proceduto nei giorni scorsi ad assumere le sue determinazioni, ribadendo al Pirellone le proprie valutazioni sui criteri che saranno alla base della valutazione delle pratiche di concessione da parte delle aziende private.

Il passaggio di competenze segna una svolta importante nella questione dello sfruttamento dei piccoli salti e consegna alle Province delle "armi" concrete per battersi contro l'assalto ai torrenti che ha caratterizzato questi ultimi anni, condotto da società private

che hanno visto nel settore un business piuttosto redditizio.

In verità le competenze sulle piccole derivazioni, almeno teoricamente, sono passate alle Province già da diversi mesi. Senonché, in seguito all'attuazione della normativa, si rende necessario l'adozione da parte della stessa Regione degli appositi criteri di valutazione, atto finora mancante e che consente al Pirellone di mantenere ancora in capo a sé le procedure istruttorie di valutazione delle pratiche.

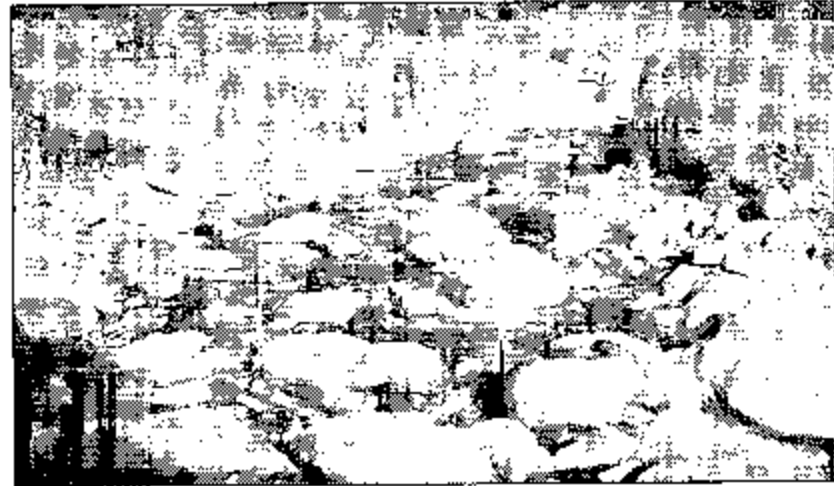
"Come Provincia spiega l'Assessore Nicola Perregrini - siamo pronti ad assumerci tutte le competenze e attendiamo che la Regione emani i provvedimenti di sua competenza. Non a caso già da tempo abbiamo costituito il nuovo settore delle acque ad uso

industriale, con personale addetto, che sarà deputato proprio all'esame e al rilascio delle concessioni".

Di grande importanza sono i criteri che saranno adottati e che avranno valore anche per le pratiche ancora in itinere: il pericolo, in effetti, è che, per via di quale "colpo di coda", prima che la Provincia assuma la piena titolarità della delega, la Regione possa dare il via libera a nuove richieste, dal momento che quelle precedenti al passaggio della delega restano comunque in capo al Pirellone.

"La posizione della Provincia di Sondrio rispetto ai piccoli salti ribadisce Perregrini - è chiara e nota. I criteri di applicazione che abbiamo individuato saranno validi anche sulle pratiche precedenti. Abbiamo puntato su due elemen-

ti di grande novità: il primo è l'aumento del rilascio minimo vitale, necessario a salvaguardare l'ambiente e a far sì che, anche in presenza di derivazioni, l'acqua continui a scorrere nei nostri corsi d'acqua. Il secondo, ancor più importante, è l'introduzione del concetto di qualità dell'ambiente del corso d'acqua. Questo stabilisce inderogabilmente il mantenimento delle caratteristiche del torrente. Ad esempio in questi giorni vi sono forti contestazioni a Grosio per un progetto di derivazione. C'è un'immagine significativa del torrente interessata con la sua cascata e c'è un'elaborazione che mostra come sarebbe il paesaggio senza di essa. Bene, è chiaro che, anche se l'azienda rispettasse il deflusso minimo vitale, la cascata scomparirebbe. Il crite-



■ La difesa delle acque è tra gli argomenti di maggiore attualità

rio che vogliamo introdurre di qualità dell'ambiente difende invece la situazione nella sua interezza e in questo caso la concessione non potrebbe mai essere rilasciata, a meno che sia garantito il rispetto totale del corso d'acqua interessato, compreso il mantenimento

della cascata. Ora attendiamo che la Giunta regionale deliberi i criteri che abbiamo già concordato ed avere così la possibilità di decidere direttamente il rilascio o meno delle concessioni".